



◆ «Sorpreso da questa dura polemica? Nel nostro programma non si trovano mai le parole, aborto, divorzio, droga»

◆ «Fu proprio Casini che lo scorso anno ci disse: senza di voi il Polo è finito. Fu lui che ci fece incontrare con Silvio»

◆ «Non scommetto sull'accordo, spero in Berlusconi ma la porta è stretta. Ma il centrosinistra con noi sbaglia»

L'INTERVISTA ■ MARCO PANNELLA, leader radicale

«Un disastro i Papi che si occupano di politica»

STEFANO DI MICHELE

ROMA Dopo un'ora di sbuffi continui Marco Pannella spegne l'ennesima sigaretta, passa al toscano e fulmina con un'occhiata il cronista: «Posso rivolgerle una preghiera, da amico?». Faccia. «Perché non cominciamo ad occuparci di cose serie? E Casini e Buttiglione e Buttiglione e Casini: non ti curar di loro, ma guarda e passa... E poi, dico, anche quei poveri lettori dell'Unità...». Ma è la parte più divertente... «Ma che divertente! Una noia dell'altro mondo. Divertente casomai è Platinette, profondamente seria e arguta. Casini abita in casa nostra da anni, sta tutte le sere in televisione, un paio di p...! Lo scriva, così si spuntano anche lei; ma le pare che stiamo ancora qui a parlare di Casini?». Sbotta ironico: «Tutto questo onanismo giudiziario delle coscienze...». Marco Pannella è divertito e per niente disposto a lasciare ai capi dei due partiti post-dici l'ultima parola. Del resto, se Rocco e Pier mettersero piede in questa stanza, nella storica sede di via di Torre Argentina, potrebbero avere un mancamento: dietro la testa del leader radicale un manifesto per il «sì all'aborto libero e gratuito»; di fronte un altro su un'antica manifestazione per «Roma laica». Ma per un'ora, aborto, collo, Pannella si è lasciato infliggere il tormento «cattolici-radicali-Polo». Ancorata la discussione su Platinette, nel secondo tempo è la volta di Berlusconi e del centrosinistra, a cui il leader radicale rivolge un appello: «Se tra di voi ci fossero uomini d'azione...». Resoconto (e sintesi).

Cominciamo con l'autocritica... «Cominciamo male». Ma la richiesta vi arriva pressante da diversi politici cattolici... «Guardi che sparo».

Ma chi? «Al concetto di autocritica, espressione di un onanismo che Kafka ha saputo individuare».

Mettiamo a così: cos'è rinnegate? «Ancora? Non rinnego un c...! Ecco il loro linguaggio: tradire, rinnegare... Cosa da cardinale Bellarmino. Soltanto che i Bellarmini oggi sono solo piccoli funzionari di partito...».

Intanto Casini e Buttiglione non mollano. E si è aggiunto anche don Gelmini.

«È il momento degli imprenditori: Berlusconi, don Gelmini...».

Comunque dice che fate perdere due milioni e mezzo di voti.

«Quando i Papi si occupano di politica è un disastro, per loro e per gli altri. Faccia anche il rapporto tra un Papa e don Gelmini... Chi glielo dice che si perdono quei voti? Io mi fido più di Nunzia, la mia orefana, che di don Gelmini».



Emma Bonino e Marco Pannella; in basso, da sinistra, il deejay Platinette e il segretario del Ccd Casini

lepri/Ap

Sorpresi da questa polemica? «Legga qui. È ciò che abbiamo scritto nel nostro programma. Le parole aborto, divorzio e droga credo non si trovano mai. Invece, se vuole, adesso le racconto una cosa di Casini...».

«Cominciamo con l'autocritica... «Cominciamo male». Ma la richiesta vi arriva pressante da diversi politici cattolici... «Guardi che sparo».

Ma chi? «Al concetto di autocritica, espressione di un onanismo che Kafka ha saputo individuare».

Mettiamo a così: cos'è rinnegate? «Ancora? Non rinnego un c...! Ecco il loro linguaggio: tradire, rinnegare... Cosa da cardinale Bellarmino. Soltanto che i Bellarmini oggi sono solo piccoli funzionari di partito...».

Intanto Casini e Buttiglione non mollano. E si è aggiunto anche don Gelmini.

«È il momento degli imprenditori: Berlusconi, don Gelmini...».

Comunque dice che fate perdere due milioni e mezzo di voti.

«Quando i Papi si occupano di politica è un disastro, per loro e per gli altri. Faccia anche il rapporto tra un Papa e don Gelmini... Chi glielo dice che si perdono quei voti? Io mi fido più di Nunzia, la mia orefana, che di don Gelmini».

qui? Gliel'ho detto, a Casini, di provare a stare zitto per un paio di giorni...».

E lui niente... «Sì, figuri: se uno ha solo convenienze e non convinzioni... Quattro giorni fa tutto il gruppo dirigente radicale, tran-

ne insistono? «Perché di cosa possono parlare loro? Di finanziamento ai partiti? Di sistema maggioritario? Non possono. Il Polo da cinque anni rifugge da certi angoli. È la ricreazione di una tribù attaccaticcia di scioperati. Ma noi teniamo fermo il timone. Vogliamo che il 16 aprile si eleggano almeno cinque regioni che scatenino il conflitto sociale contro la conflittualità sociale. E da questo che vanno scappando. Il resto, droga, divorzio, aborto... Emma ha fatto bene a dirglielo: scusatemi, ma tutti voi siete divorziati e risposati grazie a me, e mi stiano rompendo le scatole!».

Ciò sono i pocriti? «Ma no, è la classe dirigente italiana, i farisei...».

Domani (oggi, ndr.) c'è un convegno sulla famiglia con i big del Polo. C'è?

«Non sono invitato. Servirà per inventarsi motivi di aggregazione».

Come direbbe il commissario Montalbano: viene a dire?

«Che hanno bisogno di un nemico, se non con chi si aggregano questi? Sono invitati spiritualmente tutti: berlingueriani, Livia Turco - meno che noi... L'ho detto, dovrà pur finire l'ora di ricreazione. Ma hanno paura di tornare in classe, dove il aspetto col compito di un programma liberale, liberista, federalista».

Lei, però, avete presentato sul

ne Emma, era in tribunale per un ennesimo processo per droga. Che posso rinnegare, io? Anche se volessi, ho sette processi davanti con decadimento da eletto. Puoi rinnegare la fede in astratto, ma non una cosa dai corpi».

Don Gelmini le chiede lo stesso di riconoscere l'errore.

«Che vuol fare? Giordano Bruno aveva almeno Bellarmino, io don Gelmini. Però dei nostri principi non accettiamo nemmeno di parlare, non è materia di discussione. I principi si servono».

Perché allora Casini e Buttigli-

o è già un obiettivo. E siccome su aborto e divorzio e droga non diciamo niente, cominciamo davvero a parlare di ciò che proponiamo».

Al centrosinistra pensa mai? «Ma come non ci penso! Sempre nella mia vita ho pensato verso quella parte...».

E perché trattate col Polo?

«Perché ci ha invitato a trattare. Però, se io fossi una componente del centrosinistra, quella pagina del "Foglio" la riterei rivolta anche a me. Per un uomo d'azione della sinistra italiana, la nostra "simulazione" sarebbe una rivoluzione. Che cosa impedisce a un leader del centrosinistra di riprendere subito quel programma, anche contro di noi? Hanno in mano un'arma poderosa, potrebbero giocare sulle loro minori contraddizioni di classe rispetto al centrodestra. In realtà, siamo noi che stiamo incalzando Berlusconi dal '94. La sinistra stava unificando questo schieramento, che le appare non del tutto a torto un po' trogloditico ma forse vincente. Senza di noi, Berlusconi naviga tranquillo, con Bossi e tutti gli altri, voi lo demonizzate e lui vinceva. Ora la cosa è più complessa...».

È la vostra partita più importante, ma tanto corteggiati... «È la storia, impercettibile, che ti dà un grande momento di culto...».

Quello che state vivendo. «Questo si sa solo dopo».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Scontro nel Polo in Veneto Spunta Tremonti come vice

■ Avevano già deciso tutto. Unico particolare: s'erano dimenticati che esiste anche An. L'entusiasmo ha travolto il capo della lega Bossi e il leader di Fi Berlusconi fomentati dal presidente della regione veneto Galan. Quest'ultimo li aveva informati che Giulio Tremonti la notte di natale, quando tutti diventano più buoni, si era proposto come vicepresidente della regione o, al peggio, consulente, per scrivere lo Statuto del veneto. Logico che il Cavaliere e Bossi si entusiasmassero annunciando a tutti che Tremonti avrebbe fatto il vicepresidente. Un entusiasmo così travolgente che tutti si sono dimenticati del povero Bruno Canella, vicepresidente della regione, esponente di An, che, senza che nessuno lo avvertisse, s'è ritrovato con la sua poltrona riservata ad altri e nell'imbarazzante situazione di dover avvertire che ci sono anche lui e il partito di Fini. «Quella di Tremonti assessore regionale veneto al federalismo, con il compito specifico di scrivere lo statuto del Veneto, che sarà il primo atto della prossima legislatura, è un'idea dello stesso Tremonti, che con generosità mi ha esposto la prima volta nel corso di una cena a Pieve di Cadore in occasione delle vacanze natalizie». Ricorda il presidente della Giunta Regionale del Veneto Giancarlo Galan che elenca le ipotesi: Tremonti candidato del listino. Tremonti assessore esterno e vicepresidente della giunta (la preferita da Galan). Tremonti superconsulente. Sappia la cosa Berlusconi «l'ha annunciata pubblicamente». Meno entusiasmo, invece, da parte di Bruno Canella: «Quella di Berlusconi è solo una proposta, come le possono fare Fini o Casini. Se fosse qualcosa di più sarebbe grave e noi non l'accetteremo». E aggiunge: «Non può che far piacere che la squadra del Polo nel Veneto comprenda un candidato della statura di Tremonti. Ma le cariche eventuali saranno discusse tra il presidente e i consiglieri eletti, tra i quali auspico di esserci anch'io. Ovviamente An rivivendo un ruolo di prestigio e il riconoscimento della sua funzione. Lasciamo parlare i risultati elettorali».

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

Il probabile...».

Il Cavaliere terrà duro?

«Ogni tanto si innamora delle cose che dice Antonio Martino. Si innamora del potere dire con la sua dizione, con la sua faccia e magari anche con il suo ce-

